

LIEVITARE DI VANGELO LA VITA

- Quest'anno siamo aiutati dalle circostanze ad affrontare forse più lucidamente del solito la Quaresima da tre parole che in questo periodo ritornano frequentemente: contagio, quarantena e guarigione. Esse corrispondono, più o meno, a termini ecclesiali classici quali tentazione, purificazione e rinnovamento o risurrezione se consideriamo la mèta del mistero pasquale cui ci stiamo dirigendo. Il contagio può avvenire in base ad atteggiamenti imprudenti, a presunzioni assurde o a mancata vigilanza, nella convinzione che non c'è nulla di male o che a noi non potrà accadere e che comunque non avremo conseguenze. Questo comporta che l'esperienza del contagio, della caduta, del malessere quando accade sia ancora più dolorosa e umiliante: ci si sfoga cercando qualcuno che abbia la colpa oppure si entra nello stato di chi non riesce a capire, a perdonare se stesso e la propria ingenuità. Il virus arriva e ci pervade, anche senza che ce ne rendiamo conto: non a caso la Bibbia lo descrive nella figura del "serpente antico", simbolo del male che si presenta come sinuoso, silenzioso e velenoso, pronto a suscitare dubbi, sospetti e divisioni. Il contagio del "fai da te" – ossia dell'indipendenza – passa rapidamente dall'uno all'altro e diventa quasi una regola di vita, provocando però esiti di separazione, di male e di morte.
- Raggiunti tutti - ciascuno in modo diverso - da questo virus, occorre combatterlo e questo richiede una lotta lunga, ricorrente, recidiva, rappresentata dalla cifra simbolica dei "quaranta giorni", della Quaresima. Il male va affrontato, attraversato, superato: questa sembra dire il Vangelo quando afferma in modo sorprendente che "il Signore Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto per essere tentato". La prova va affrontata con ragione, con decisione e con perseveranza. Dicevano i Padri del deserto, esperti della vita spirituale: "Senza tentazioni nessuno si salva, perché scompare la libertà". Nel deserto ciascuno vale per quanto valgono i suoi ideali ed è questo che occorre riscoprire in questo tempo forte e di grazia. Ogni "esercizio spirituale", dilatato nel tempo prolungato, ci aiuterà a rafforzare le difese e a consolidare le opzioni, a contatto con la Parola, con l'esperienza Eucaristica e con le opere dettate e rivolte all'amore. La cura prolungata permette un effetto migliore e una nuova stabilità nella salute spirituale. "Lasciatevi riconciliare ossia curare da Dio!" ci esorta san Paolo (Epistola) per avere poi maggiore capacità di prenderci a cuore i fratelli.
- La remissione o riabilitazione, la rianimazione è ben descritta dal terzo Isaia: "Ti guiderà sempre il Signore, ti sazierà in terreni aridi, rinvigorerà le tue ossa, sarai come un giardino irrigato e come una sorgente le cui acque non inaridiscono" (Lettura). Il giardino è nella Bibbia il luogo dell'inizio e della fine, delle origini e della meta, mentre il deserto è il contesto, lo scenario, lo sfondo del cammino. Non possiamo scambiare il deserto per giardino, ma solo attraversarlo, coltivarlo nel frammento e farlo fiorire. Il giardino comincia e ricomincia dentro di noi e poi fuori, intorno, si estende nell'avvicinare, nel servire, nel favorire, nel consolare, nell'indicare occasioni e possibilità o – per usare i verbi che ritroviamo nella pagina di Isaia – "nel dividere il pane, nell'introdurre in casa, nel vestire (cioè dare dignità) e nel non trascurare nessuno". Il giardino è riconoscere di essere "figli di Dio" e vivere nella determinazione di volerlo: infatti la pagina di Matteo insiste sulla coerenza che questa elezione richiede. Alla provocazione diabolica del "Se tu sei figlio di Dio...", Gesù replica sottolineando l'importanza dell'ascoltare la sua Parola, del non mettere in dubbio il suo progetto salvifico e dell'adorare Lui solo, ossia di "amare con entusiasmo" la sua paternità, che ti definisce e ti dà dignità.

**La vita nuova inizia dove un bambino
impara a costruire provando a rimpastare
sabbia e sogni impossibili.**

(Danilo Dolci)

La sabbia della vita e i sogni del Vangelo.